



UN SILENZIO IMBARAZZANTE – LETTERA AI VERTICI RAI

Torino, 4° dicembre 2006. La Lila – Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids - protesta per il silenzio del Tg1 in occasione del 1° dicembre, Giornata Mondiale contro l'Aids.

Il 1° dicembre 2006 si è celebrata in tutto il mondo la Giornata Mondiale contro l'Aids, ma il Tg1 ha volutamente scelto di non dare la notizia. Una scelta editoriale che ci lascia attoniti e che tradisce il ruolo di servizio pubblico della Rai. In allegato la lettera inviata al Direttore del tg1 Gianni Riotta, al Direttore della Rai Claudio Cappon e al Presidente della Rai Claudio Petruccioli (anche disponibile sul sito www.lila.it).

Per informazioni:

Anna Lia Guglielmi – Ufficio Stampa Lila Nazionale - c.so Regina Margherita 190/e - 10152 Torino ;
Tel. 348 0183527; 011 4310922; Fax 011 5217552; a.guglielmi@lila.it - www.lila.it



Torino, 4 dicembre 2006

Al Direttore del TG1
Gianni Riotta

Al Direttore della RAI
Claudio Cappon

Al Presidente della RAI
Claudio Petruccioli

Oggetto: 1° dicembre Giornata Mondiale per la lotta contro l'AIDS

Egregi Signori,

il 1 dicembre 2006, come accade da ormai molti anni, si è celebrata in tutto il mondo la Giornata Mondiale contro l'AIDS ma il TG1 ha volutamente scelto di non dare la notizia.

Una scelta editoriale che ci lascia attoniti e che tradisce il ruolo di servizio pubblico della RAI.

In tutta Italia i contenuti di questa Giornata, voluta e promossa dall'UNAIDS, sono stati proposti e amplificati da tutti i media e tutte le TV locali, le radio e i giornali hanno dedicato spazio al tema dell'AIDS ma il più seguito telegiornale del nostro servizio pubblico ha scelto di tacere.

Il Ministro della Salute ed il Capo dello Stato hanno dedicato un intero pomeriggio per cercare di sensibilizzare la popolazione e le istituzioni italiane su una pandemia di tipo comportamentale di proporzioni mondiali che produce sofferenza e che necessita di essere costantemente riportata all'attenzione di noi tutti, ma il TG1 non ha voluto dedicare a questo argomento nemmeno un titolo della sua edizione delle 20.

E allora vogliamo chiedere a voi, Signor Presidente e Signor Direttore perché 39,5 milioni di persone che vivono con l'Hiv/AIDS, 4,3 milioni di nuove infezioni nel 2006, 2,9 milioni di morti a causa del virus vi sembrano dati che possono essere ignorati dalla televisione di Stato? Cos'altro deve accadere perché il TG1 scelga di dedicare alcuni minuti una volta all'anno a questa pandemia? Non abbiamo idea e poco ci interessa se nel palinsesto RAI ci sono stati altri momenti in cui si è affrontato il tema, perché l'averlo ommesso dai titoli del telegiornale resta una scelta scellerata e complice di quel silenzio che fa aumentare ogni giorno le diagnosi di sieropositività.

Lo slogan che l'UNAIDS ha scelto per questo primo dicembre diceva: Fermiamo l'AIDS, manteniamo le promesse. Assumiamoci la responsabilità. È davvero triste vedere che la RAI non ha voluto né aderire all'invito di fermare l'AIDS né a quello che la richiama alla sua responsabilità di servizio pubblico.

Filippo Manassero
Presidente LILA Nazionale